

di pianura assume il primato demografico, mentre la regione di montagna va continuamente perdendo terreno.

Prima di indugiarci sulle cause, che possono aver determinato il fenomeno, diamo una misura statistica dello sviluppo presentato dalle regioni di montagna, collina e pianura, in quest'ultimo periodo.

A tale scopo, noi abbiamo costruito le successioni dei numeri indici (Tav. n. 28), riferiti, anzicchè all'ammontare della popolazione di ogni singola regione nel 1921, al totale della popolazione della provincia in questo stesso anno. In questo modo i numeri indici esprimono, oltre che l'incremento percentuale, anche il peso proporzionale della popolazione di ogni regione agraria sul complesso della provincia.

Non c'è bisogno di spendere parole per illustrare la tavola n. 28, tanto marcato è l'incremento della pianura. A mettere, del resto, in maggior luce questo sopravanzare della pianura sulla collina e sulla montagna, soccorre anche il calcolo del rapporto percentuale in cui viene a trovarsi, in ognuno degli anni considerati, la popolazione delle tre regioni rispetto alla popolazione complessiva (Tav. n. 29).

La gente di montagna, che costituiva nel 1852 il 23,4 % della popolazione friulana, si riduce a costituirne, nel 1921, il 18,8 %; il nucleo della collina ha un peso proporzionale pressochè costante; la massa del piano passa dal 46 quasi al 51 %.

Ed è da ricordare che per territorio prima viene la regione di montagna, poi quella della pianura, e infine quella di collina, con una superficie rispettivamente del 44,9, del 34,3, del 20,8 % dell'intera superficie della provincia.

Ma, ai fini della nostra ricerca, riesce più proficua l'analisi della densità degli abitanti (Tav. n. 30) e del tasso annuo di incremento (Tav. n. 31).

Nel 1852 la densità più forte si riscontra ancora nella collina. Ecco, pertanto, abbozzata l'evoluzione della vita friulana: montagna, collina, pianura.

Di più, nel 1921 la collina ha un numero di abitanti per chilometro quadrato che è all'incirca quello della pianura. Lo sviluppo demografico, quindi, non pare vincolato, almeno per la durata del periodo di osservazione, al grado di densità.

Se poi si osservano le intensità dei tassi di incremento, si riscontra che è proprio verso il 1870, all'incirca, che si apre per la montagna un nuovo periodo demografico. Mentre, infatti,